
Scuola: Mattarella, "dobbiamo credere nei giovani. Puntare su di loro. Aiutarli nella crescita"

"L'attenzione ai giovani è fondamentale. Maria Montessori, la grande educatrice italiana famosa nel mondo, scriveva: 'La società umana non può cambiare senza che gli adulti e i bambini collaborino'". Lo ha ricordato, stasera, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento alla XXIII edizione di "Tutti a Scuola", la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2023/2024, che è stata ospitata quest'anno all'Istituto tecnico "Saffi-Alberti" di Forlì. "Occorre rendere appetibile, accattivante, anche divertente l'insegnamento, la frequenza scolastica. Occorre trasmettere il gusto per l'apprendimento, per la cultura, per la vita insieme - l'invito del capo dello Stato -. I ragazzi – gli scolari, gli studenti – sono a scuola per imparare ma anche per crescere, per diventare protagonisti del loro futuro. Non per adeguarsi passivamente, tanto meno per essere oggetto di omologazione ma, al contrario, per sviluppare iniziativa e creatività e metterle alla prova". Mattarella ha osservato: "La scuola deve essere sempre più aperta e accogliente, integrante. È nella compagnia che si apprende 'ad avere idee', come scrive Omero in un canto dell'Iliade". Non solo: "Ragazze e ragazzi hanno risorse che le generazioni più anziane neppure avrebbero potuto immaginare. Sono molti passi più avanti nelle conoscenze tecnologiche e digitali. Sono allenati a vivere in un tempo dove tutto è accelerato e globale". Allora, "la scuola deve correre per stare al passo con loro e può farlo soltanto rendendo i giovani protagonisti, rafforzando il dialogo tra insegnanti e famiglie, e con la realtà sociale in cui è inserita". Di qui l'appello finale: "Dobbiamo credere nei giovani. Puntare su di loro. Aiutarli nella crescita. Perché la scuola siete voi, care ragazze e cari ragazzi. La scuola è il vostro cammino di libertà. Buona strada. Buon anno scolastico a tutti".

Gigliola Alfaro